

Settimana di Preghiera dell'Alleanza Evangelica 2017

A partire dal 1861, l'Alleanza promuove la Settimana di Preghiera (SP) a metà del mese di gennaio. All'inizio fu qualcosa di rivoluzionario, perché i suoi ideatori erano convinti che, senza dover rinunciare alla propria specifica identità, fosse possibile a credenti di diverse chiese, uniti dalla stessa fede nel Gesù presentato nelle Scritture, fraternizzare attraverso la preghiera. Si trattava, non di pregare per ritrovare un'unità perduta, ma piuttosto di rallegrarsi perché si era uniti in Cristo, nonostante diversità secondarie. L'Alleanza non nacque sotto la spinta di sollecitazioni burocratiche o del bisogno di visibilità, o della possibilità di sentirsi più forti. Prese origine, invece, da un autentico fervore spirituale e dottrinale. Fin dal suo sorgere, l'Alleanza ha sostenuto la necessità del reciproco riconoscimento tra credenti sulla base di una comune piattaforma dottrinale. Essa non ha mai dato per acquisito il consenso né ha fatto conto che esso esista, ma ha piuttosto cercato di testimoniare¹. In genere, ogni anno un'Alleanza Evangelica di un Paese diverso provvede a fornire i materiali per la preghiera. Sono incoraggiati incontri tra credenti di chiese diverse e momenti speciali di preghiera all'interno delle singole chiese.

Qui sto. Non posso altrimenti. Dio mi aiuti. Amen

I Sola e la libertà di coscienza

Qui io sto. Non posso fare altrimenti?». Questo è ciò che disse Lutero alla corte di Carlo V a Worms. Queste parole lo resero un fuorilegge, ma le stesse parole lo resero anche l'uomo che pose le basi per la nostra moderna comprensione della libertà di coscienza.

"Giudicate le mie affermazioni alla luce della Scrittura e provate che sbaglio. Se ci riuscite, ritratterò quello che ho detto." Queste furono le sue parole prima della suddetta dichiarazione.

La Settimana Mondiale di Preghiera (SMP) 2017 dell'Alleanza Evangelica si basa sui Sola che caratterizzarono la Riforma facendo di Lutero e di molti altri dei fuorilegge che, tuttavia, trasformarono il mondo.

Questi Sola tendono a rendere i cristiani dei fuorilegge ancora oggi. In un'epoca dove quasi tutto è relativo, non puoi acquistare credito se dichiararti degli assoluti!

Hai mai pensato che la libertà di coscienza ha senso solo in una società in cui è possibile credere e tollerare degli assoluti? Invece viviamo in una società che non solo bandisce gli assoluti ma addirittura punisce le persone che vi credono. Siamo passati dal bandirli al farli diventare politicamente scorretti per finire addirittura a legiferare su cosa può essere detto e cosa no.

Noi, come cristiani, siamo stati colpevoli riguardo a questo quando abbiamo usato il nostro potere per proibire certe convinzioni.

Solo dove discutere liberamente è possibile si può dichiarare di avere libertà di coscienza, di parola e libertà religiosa. Difendere i Sola oggi giorno è fondamentale per questo.

Come te, durante questa settimana, pregherò che tu possa essere incoraggiato a combattere e capire di nuovo cosa significa restare fedele a:

Sola Scriptura – solo attraverso la Scrittura – la Scrittura sulla tradizione!

Sola Fide – solo attraverso la fede – la fede e non le opere!

Sola Gratia – per grazia soltanto – la grazia e non i meriti!

Solus Christus – solo tramite Cristo – Cristo è l'unica via!

Soli Deo Gloria – gloria a Dio soltanto – Possa questo essere alla sola gloria di Dio.

Prego per te,

Thomas Bucher

Segretario Generale dell'EEA (*Alleanza Evangelica Europea*)

P.S. Il materiale per la SMP 2017 è stato prodotto dai membri del DACH, le Alleanze evangeliche di Germania (D), Austria (A) e Svizzera (CH). Vanno a loro sentiti ringraziamenti per il prezioso contributo dato per la celebrazione del cinquecentenario della Riforma e per averlo reso davvero speciale.

	Temi per la giornata - Il ritorno dei figli perduti	Testi biblici
1° giorno	Solo attraverso Cristo: la sola e unica via!	Giovanni 14,6; Ebrei 1,1-3
2° giorno	Solo attraverso la Scrittura: il nostro fondamento	Luca 24,45-48; 2 Timoteo 3,16
3° giorno	Solo per grazia: la nostra opportunità	Romani 3,21-24; 1 Corinzi 15,10
4° giorno	Solo per fede: rispondere all'offerta di Dio	Romani 3,27-28; Luca 5,1-11
5° giorno	Solo per fede: l'invito di Dio al mondo	Giovanni 7:37-39; Atti 17,22-24
6° giorno	Solo per grazia: la compassione di Dio per il mondo	Matteo 11,25-30; Esodo 34,6
7° giorno	Sola Scrittura: la voce di Dio nel mondo	Luca 8,4-8; Matteo 4,1-11
8° giorno	Solo tramite Cristo - la speranza del mondo	Colossesi 1,27-28; Isaia 42,1-12

¹ La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», patrocinata dal CEC e dalla Chiesa cattolica romana, è nata molto più tardi (1958) per iniziativa del «Centro ecumenico per l'unità cristiana» di Lione. Le due iniziative hanno visioni dell'unità cristiana profondamente diverse e non devono essere confuse. La *Settimana dell'Alleanza Evangelica* si basa sull'unità tra i nati di nuovi, quella ecumenica sull'unità tra i battezzati delle chiese.

Domenica 08 gennaio 2017

“SOLO ATTRAVERSO CRISTO: LA SOLA E UNICA VIA!”

Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». - Giovanni 14,6

Altra lettura: Ebrei 1,1-3

Il Dio del cielo decide di venire sulla terra incarnandosi nel Figlio. Questo figlio, un innocente, un uomo senza peccato, è l'unico capace di riportare la creazione caduta al suo Creatore. Lui si assume tutte le colpe dell'intero creato sulle proprie spalle per poter morire al suo posto. Al nostro posto. Il Padre accetta questo sacrificio e risuscita suo figlio.

Attraverso tutta la storia, non c'è stata nessun'altra missione di salvezza minimamente simile a questa. Che sacrificio! E questo Padre, questo Dio, ora sta chiamando ognuno a riporre la propria fede in Gesù Cristo. Dio ha dato a suo figlio l'autorità su tutto. Cristo è la sola e unica via per arrivare al Padre e quelli che credono in lui possono sperimentare la salvezza.

Questo è solo una breve sintesi di una storia davvero incredibile! Ed è reale. Cristo ci permette di essere rigenerati così da poter diventare il popolo che Dio originariamente intendeva fossimo. Ci è stata offerta nuovamente la vera vita, la vita con tanta speranza e piena di gioia, che può anche superare la morte. Se guardiamo al contesto del versetto – l'ultima cena – vediamo come i discepoli di Gesù ignorassero del tutto quale fosse il suo scopo qui sulla terra (vedi Giovanni 13-14). Tommaso non aveva assolutamente idea di cosa Gesù stesse programmando di fare e Pietro aveva un'alta considerazione di sé pensando di poter sacrificare se stesso per il suo Maestro. Gesù però replicò con pazienza ed incoraggiamento. Egli spiegò che la strada che doveva percorrere era “per preparare un luogo” per loro. “Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore” -disse- “tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi” (Giovanni 14,2-3).

Come cristiani siamo in pellegrinaggio verso quella patria celeste. Spesso, non riusciamo a vedere il percorso davanti a noi. Ci fermiamo, incerti, proprio come questi discepoli. Ma non dobbiamo perdere la fede. Una cosa di cui possiamo essere certi è che abbiamo qualcuno che ci conduce. Grazie a Dio non dobbiamo creare il nostro percorso! Per mezzo di Cristo noi possiamo solo seguire la strada che porta direttamente al nostro Padre, a casa nostra. Gesù assicura che Egli ci condurrà là. E così, al centro della nostra preghiera oggi c'è il Figlio di Dio. Celebriamolo insieme come compagni di viaggio sulla stessa strada!

Focus di preghiera (Filippesi 2,5-11)

Ti ringraziamo:

- per il tuo piano di salvezza Signore, tu hai riconciliato il mondo a te attraverso Cristo (2 Corinzi 5,19)
- perché Gesù è andato alla croce, e perché Lui ha già preparato la strada per noi verso il cielo

Ti chiediamo perdono:

- per la nostra tendenza a porre noi stessi per primi
- perché spesso non ci ricordiamo che Gesù è la sola e unica via per il Padre
- perché non amiamo davvero i nostri fratelli cristiani

Intercediamo:

- per quelli che sono sul sentiero sbagliato alla ricerca di salvezza (religione, esoterismo, ...): che possano trovare Cristo
- affinché come cristiani possiamo non allontanarci mai dall'amore di Cristo
- affinché possiamo aiutare ed apprezzare i nostri compagni di viaggio sul sentiero verso il Padre

Christoph Grötzing, Salzburg, segretario generale Alleanza Evangelica Austriaca

Lunedì 09 gennaio 2017

“SOLO ATTRAVERSO LA SCRITTURA: IL NOSTRO FONDAMENTO”

Allora aprì loro la mente per capire le Scritture e disse loro: «Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme. Voi siete testimoni di queste cose. - Luca 24,45-48

Altra lettura: 2 Timoteo 3,16

Cristo è al centro della Parola di Dio ed è Lui, Gesù Cristo, che ce la rivela.

Dopo essere risorto dalla morte, Gesù incontrò due dei suoi discepoli sulla strada per Emmaus. Gesù spiegò loro attraverso le Scritture perché egli, il Messia, ebbe a soffrire, morire e tornare alla vita. Ci sono riferimenti lungo tutta la Bibbia che profetizzano la venuta di Cristo, che risvegliano la fede in coloro che li leggono e li ascoltano.

È facile dimenticare quanto siamo privilegiati nell'aver le Bibbie disponibili nelle nostre lingue madri. Ci sono quelli che ancora oggi non hanno accesso ad essa e che non possono leggerla. Quando la Bibbia è tradotta per la prima volta in una lingua, può portare tanta gioia ai parlanti nativi. In Turchia ho assistito in prima persona a come un'altra lingua ti può dare una nuova prospettiva sulla Parola di Dio, per esempio nelle immagini usate.

Il seguente è un passaggio tradotto letteralmente dal turco: “Oggi, quando udrete la sua voce, non lasciate che crescano calli sul vostro cuore” (Ebrei 3,15). Calli sul cuore ... questa è un'immagine alquanto vivida. Essa ci av-

verte di non svalutare il messaggio della Bibbia chiudendo il nostro cuore alla Parola di Dio. Si tratta di un avvertimento contro la disobbedienza alle Scritture e la svalutazione di certi passaggi considerandoli irrilevanti e obsoleti per la società moderna.

Anni fa un teologo indiano ha dichiarato che da quando abbiamo imparato a leggere la Bibbia, abbiamo dimenticato come ascoltare la Parola di Dio. Egli ha detto: "Quando leggo la Bibbia, i miei occhi sono sempre al di sopra delle scritture. Se invece ascolto la sua parola devo porre me stesso al di sotto di essa". Possiamo riporre la nostra fiducia nella Parola di Dio. Una predicazione basata sulla Bibbia risveglia la fede, poiché la fede viene dall'udire e dalle cose udite (Romani 10,17).

Focus di preghiera

Ti ringraziamo:

- per il fatto che la Bibbia sia stata tradotta in così tante lingue
- per le predicazioni che mettono Cristo al centro del messaggio risvegliando la fede
- per i canti di adorazione e gli inni basati sulla Sacra Scrittura

Ti chiediamo perdono:

- per quando non ascoltiamo la Parola di Dio
- per quando non è il fondamento delle nostre chiese

Intercediamo:

- affinché la Bibbia possa essere tradotta continuamente in più lingue
- affinché la parola di Dio sia predicata ed ascoltata nelle nostre chiese
- affinché possiamo imparare versi della Bibbia a memoria

Detlef Garbers, Sinsheim

Martedì 10 gennaio 2017

“SOLO PER GRAZIA: LA NOSTRA OPPORTUNITÀ”

Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno testimonianza la legge e i profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. - Romani 3,21-24
Altra lettura: 2 Timoteo 3,16

“Se non ti sforzi, non otterrai nulla!” questo è qualcosa che sentiamo continuamente lungo il corso della vita; dai genitori a casa, dall'insegnante di matematica in classe, al lavoro ... a volte funge da spinta, altre volte sembra essere un enorme carico di responsabilità. E' qualcosa che ho detto molte volte anche a me stesso: “Ho solo un'ultima possibilità per farcela... devo mettercela tutta...”

Anche quando ci metto molto impegno, spesso noto quanto facilmente raggiungo il limite. Vorrei incontrare un amico e chiedere scusa per una discussione avuta di recente, ma d'un tratto qualcosa che sembra essere più importante mi salta in mente. Così accantonò l'idea di riconciliarmi con il mio amico nonostante abbia così disperatamente voluto farlo prima. Possiamo essere onesti con noi stessi e notare istantaneamente dove si trovano i nostri limiti, difetti e fallimenti. La vita, tuttavia, è molto più di un semplice ottenere il miglior punteggio in un esame, avere successo sul posto di lavoro, o anche solo avere una vita migliore rispetto alla media. Condurre una vita soddisfacente agli occhi di Dio è quello che conta davvero! Questo è ciò che mi fa capire quanto siano inutili i miei sforzi nel cercare di rendermi degno davanti a Lui.

L'apostolo Paolo afferma che lavorò duramente più di chiunque altro ed anche nel modo giusto (1 Corinzi 15,10). Egli comunque non si inorgogli. Rimase umile nella piena convinzione che non ci sarebbe mai riuscito senza la grazia di Dio. Goethe coniò una frase approssimativa-

mente tradotta come “coloro che si sforzano arduamente, sono i soli che si possano salvare”. Come Paolo, anche Lutero scoprì che questo motto era semplicemente falso. Lutero di conseguenza trasformò il principio di efficienza della società occidentale. La riforma della chiesa si fondò sul principio della grazia, anziché su questo principio vano dei nostri successi e realizzazioni.

Noi siamo passivi. E' Dio quello che agisce. Quando arrivo all'estremo limite e penso di aver finito tutte le possibili alternative, è qui che Dio agisce. Lui è l'unica persona, ed anche la migliore, che può darmi un'altra chance. Attraverso la sofferenza e la morte in croce di suo Figlio, il Signore mi ha benedetto con la sua grazia. Se non avessi avuto la grazia, non avrei prospettive nella mia vita o nella morte. Ma con il dono della grazia posso essere chi dovrei davvero essere: un amato figlio di Dio.

Focus di preghiera (Salmo 103)

Ti ringraziamo:

- perché Dio ha dato a me e quelli intorno a me il dono della grazia e della riconciliazione

Ti chiediamo perdono:

- perché nonostante vogliamo condividere il dono della grazia di Dio con le altre persone, non ci sforziamo abbastanza
- perché perdo continuamente la mia autostima ricercandola con e nei miei sforzi. Questa non è la risposta. Signore di grazia, aiutaci a tornare a te ogni singolo giorno per fare affidamento solo sulla tua grazia!

Intercediamo:

- per coloro che si sforzano di cercare la loro autostima nei loro risultati personali
- per coloro i quali hanno bisogno di protezione, grazia e cura, ma ricevono solo rigetto e solitudine (rifugiati, bambini in famiglie difficili...)
- per coloro che sono in posizioni di autorità durante i conflitti bellici, che si sforzino per la riconciliazione

Marieluise Bierbaum, Bremen

Mercoledì 11 gennaio 2017

“SOLO PER FEDE: RISPONDERE ALL'OFFERTA DI DIO”

Dov'è dunque il vanto? Esso è escluso. Per quale legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede; poiché riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge. - Romani 3,27-28
Altra lettura: Luca 5,1-11

Il quarto dei sola, “solo per fede”, è una risposta appropriata all'offerta di Dio per noi. Noi tutti sappiamo cosa si prova nel fare un dono a qualcuno ed aspettare con impazienza la sua reazione. Speriamo disperatamente che il regalo sia notato, accettato e che sia adatto per il destinatario. Come funziona con il dono di Dio? Paolo in Romani ci dice che riceviamo il dono di Dio semplicemente credendo in lui per fede. Ci sono sempre le stesse idee errate su cosa voglia dire realmente “fede”. Paolo nei versetti sopra affronta questi equivoci. Il primo è quello del “vanto”. Questo avviene quando la fede in Dio viene concepita come una propria “pia realizzazione”. Il problema è che viene ritenuto un proprio traguardo avere una profonda e vera fede. A volte chiediamo ad altri di avere la stessa fede come se la potessero fabbricare dal nulla. Ma la fede è qualcosa che non possiamo costruire da soli. Possiamo solo chiederla a Dio.

Un secondo errore riguarda il significato di “buone opere”. C'è ancora la stessa vecchia tentazione religiosa di poter comprare il favore di Dio, o almeno di poter aiutare Dio in quello che sta già facendo. Paolo mette in risalto che la fede da sola è abbastanza. Non c'è nient'altro da fare. Dio ha già fatto tutto.

“Solo per fede” è anche una soluzione al terzo errore, quello che probabilmente è il più rilevante nella nostra moderna società rispetto ai due precedenti: quello che Dio ha fatto ci giustifica ai suoi occhi che noi lo accettiamo per fede o no. Ci sono molte

persone oggi che vogliono un'opzione facile. Vorrebbero che la loro vita religiosa fosse qualcosa di automatico senza dover rispondere all'offerta di Dio e senza dover affermare di crederci o meno. Ma Paolo ci ricorda in questo passaggio che il Signore ci ha raggiunti tramite Cristo perché desidera una relazione con noi. Questo tipo di relazione è possibile solo attraverso la fede. Per questo motivo invitiamo le persone a sperimentare questo tipo di fede.

Qual è la tua più grande tentazione religiosa? È quella di vantarti per la tua fede nonostante sia stata un dono? È forse credere nei tuoi buoni sacrifici nonostante non ti portino realmente ad alcun favore agli occhi di Dio? O è forse nella speranza ingannevole che tutto ciò possa funzionare senza fede? Rispondendo a queste domande onestamente puoi decidere quale direzione dare alle tue preghiere oggi.

Focus di preghiera (Efesini 3,14-21)

Ti ringraziamo:

- per il dono della grazia che non meritavamo
- perché Cristo ha già fatto tutto il necessario al nostro posto
- perché Dio ci ha donato la fede

Ti chiediamo perdono:

- perché spesso ci vantiamo della nostra fede
- perché proviamo ad ottenere il tuo favore con i nostri sforzi

Intercediamo:

(«Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità» - Marco 9,24)

- per l'unità nella fede

Ti adoriamo:

- perché sei affidabile
- perché la strada verso la salvezza è aperta

Dr. Guido Baltés, Marburg

Giovedì 12 gennaio 2017

“SOLO PER FEDE: L'INVITO DI DIO AL MONDO”

Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno». Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato. - Giovanni 7:37-39

Altra lettura: Atti 17,22-24

In Germania c'è un canto che dice: “Dio ci ha invitati alla sua festa, andiamo e diciamolo a tutti quelli che incontreremo sulla strada ...”

Quando ricevo l'invito ad una festa, mi fa sentire speciale. Che onore pensare che gli organizzatori vogliano esattamente me per parteciparvi! È molto importante per il Signore che ogni singola persona accetti il suo invito. Siamo così preziosi ai suoi occhi che vuole che noi gli siamo vicini, non temporaneamente ma permanentemente. Non come ospiti, ma come parte della famiglia. Egli vuole che NOI facciamo parte della SUA vita e del SUO essere. Ci sta offrendo una vita piena e soddisfacente che Egli è capace di rendere perfetta alla sua eterna presenza. Che privilegio! E che prospettiva immensa per noi essere umani. Gesù ha usato l'immagine di una festa gioiosa per rendere chiaro che ci sta invitando e che vuole celebrarla con noi.

Egli ha preparato abitazioni celesti per noi nel suo regno eterno. E non c'è nessun biglietto d'ingresso da fare, nessun affitto da pagare o credito necessario. Non c'è altro da fare che credere: solo per fede. La

fede è molto più di un rituale o di una maggiore consapevolezza della presenza di Dio. Fede significa abbracciare pienamente il fatto che Dio compie le sue promesse e anche confidare nelle opere Sue opere piuttosto che nelle nostre.

Gesù ha inviato i suoi discepoli duemila anni fa e sta inviando noi oggi così che, ogni singola persona su questa terra, possa ricevere il suo invito e rispondere positivamente. Dio ha un posto per ognuno, ma davvero tutti lo accetteranno? Gesù ha le braccia allargate per accettare con gioia ogni persona che viene a Lui. Lo addolora quando qualcuno rifiuta il suo invito. Oggi, rendiamo grazie a Dio per il suo invito all-inclusive e chiediamo a Lui di aiutarci ad accettarlo con gioia.

Focus di preghiera (1 Tessalonicesi 1,2-3)

Ti ringraziamo:

- perché Gesù ci onora con l'invito ad essere con Lui

Ti chiediamo perdono:

- perché spesso crediamo in noi stessi molto più di quanto non crediamo in Cristo

Ti chiediamo:

- Signore, perdona la nostra incredulità e rafforza la nostra fede in te e nelle tue promesse.

Intercediamo:

- Padre, apri i cuori delle persone in tutto il mondo così che possano ascoltare il tuo invito ed accettarlo in fede

Horst Weippert, Gärtringen

Venerdì 13 gennaio 2017

“SOLO PER GRAZIA: LA COMPASSIONE DI DIO PER IL MONDO”

In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero». - Matteo 11,25-30

Altra lettura: Esodo 34,6

Il cuore di Dio batte per il mondo ed è per questo che ci ha inviato suo Figlio Gesù. Come Dio aveva già detto agli israeliti in Egitto: “ho visto la miseria del mio popolo” (Esodo 3,7), Dio vede la nostra disperazione oggi così come ha fatto allora: nazioni dilaniate dalle guerre civili, espropriazioni ed abusi, persone che hanno perso la loro casa diventando rifugiati. Queste persone faticosamente cercano di ricostruire una nuova vita in un posto sconosciuto dove sono considerati stranieri, così come si vede accadere qui in Europa. Dio li vede e soffre con loro. La sua grazia naturalmente è estesa anche a quelli che non lo conoscono ancora, Lui è sempre lì per le persone che soffrono a prescindere dalla loro religione o razza.

Dio vede tutti i nostri disagi e oneri. Vede i problemi che abbiamo al lavoro, nel nostro matrimonio; vede quanto lottiamo con i nostri figli o nei nostri disastri finanziari, con le malattie e gli incidenti. “Siamo tutti sulla stessa barca”. A volte sembra che Dio sia assente. Non è forse vero che il mondo sembra peggiorare e non migliorare?

Ma Dio ha mandato davvero suo Figlio. Lui è nel mondo e lo è per noi: Emmanuel, “Dio con noi”. Per questo è morto sulla croce.

Dio non ci ha dimenticati. La sua grazia ha un significato specifico per noi, per questo Gesù ci sta chiamando a Lui oggi. Egli ha preso tutti gli oneri del mondo sulle sue spalle ed anche i bisogni individuali di ognuno. “Venite a me voi tutti che siete travagliati” (Matteo 11,28). Egli vuole portare i nostri problemi sulle sue spalle il che significa che noi non dobbiamo portarli da soli. Egli è colui che sta vicino a noi e con noi, portando i nostri pesi anche se non possiamo vederlo o sentirlo. Quando preghiamo allora i nostri pesi diventano leggeri. Uniamoci in preghiera così che Dio possa portarci avanti.

Focus di preghiera (Luca 1,46-55)

Ti ringraziamo:

- perché il tuo cuore è aperto per noi
- perché non dobbiamo risolvere le questioni con le nostre soluzioni o piani ma possiamo semplicemente fidarci di te
- perché con te non abbiamo bisogno di sapere tutto

Ti chiediamo perdono:

- per quando crediamo che tu non sia vicino a noi o che tu ci abbia dimenticati o che non ti prendi cura di noi
- perché spesso facciamo affidamento sulle nostre forze e risorse invece che su quelle provenienti direttamente da te

Ti chiediamo:

- di rafforzare la nostra fede nel fatto che tu sei al comando e che ti assicurerai che tutto vada a buon fine
- di conquistare il cuore di chi detiene il potere in modo che si applichino per il bene e la giustizia

Magdalena Paulus, Götzis, Vorarlberg

Sabato 14 gennaio 2017

“SOLA SCRITTURA: LA VOCE DI DIO NEL MONDO”

Or come si riuniva una gran folla e la gente di ogni città accorreva a lui, egli disse in parabola:

«Il seminatore uscì a seminare la sua semenza; e, mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada: fu calpestato e gli uccelli del cielo lo mangiarono. Un'altra cadde sulla roccia: appena fu germogliato seccò, perché non aveva umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine: le spine, crescendo insieme con esso, lo soffocarono. Un'altra parte cadde in un buon terreno: quando fu germogliato, produsse il cento per uno». Dicendo queste cose, esclamava: «Chi ha orecchi per udire oda!». - Luca 8,4-8

Altra lettura: Matteo 4,1-11

I campi sono abbastanza desolati in inverno. E' difficile immaginare che qualcosa possa ancora crescere su di essi in primavera. Ma mentre un campo nudo ci potrebbe apparire sterile, per un contadino è un potenziale raccolto.

Gesù è esattamente come questo contadino. A differenza nostra, egli vede esattamente cosa il seme della Parola di Dio può far crescere. Tuttavia ci sono sempre alcuni ostacoli prima che un seme possa mettere le radici: la strada, la roccia, le spine ...

Gesù non usa questa parabola come un avvertimento per questi pericoli, ma come promessa sulla Parola di Dio quando cade in terra buona. Questa parabola ci insegna alcune cose su come Dio nutre il suo "seme" che è la Parola:

- serve tempo. Se vuoi far crescere una pianta, non ci sono scorciatoie. Come reagisci quando non vedi i frutti del tuo lavoro immediatamente? Come reagisci quando il messaggio di Dio non colpisce come un fulmine, ma invece cresce a passo di lumaca?
- è facile perdere la pazienza, ma quello che ci aspetta è una lenta e ardua crescita. Siamo pronti a questo?

- Un seme cresce bene solo su un buon suolo. Stiamo facendo abbastanza per preparare il suolo nelle nostre chiese?
- la semina genera un grande raccolto. Da un unico seme ne vengono fuori centinaia di altri e ogni singolo nuovo seme ha bisogno di spazio e aria per diventare maturo.

Mentre in Africa si possono vedere centinaia di cristiani andare in chiesa con le loro Bibbie sotto il braccio, qui tendiamo a lasciarle a casa, sullo scaffale. Non dobbiamo attirare l'attenzione! Questa è la nostra preoccupazione. Perché non siamo abbastanza orgogliosi delle nostre Bibbie fino al punto di mostrarle agli altri? La Bibbia ha giocato un ruolo fondamentale nelle nostre società attraverso i secoli. I concetti biblici di libertà e giustizia sono oggi requisiti costituzionali. Tantissime attività di beneficenza sono basate su valori biblici. Dobbiamo portare il messaggio biblico al campo per l'aratura con gioia e speranza confidando nel fatto che il seme di Dio.

Focus di preghiera (Atti 4,24-30)

Ti ringraziamo:

- per la potenza della parola di Dio che agisce in mezzo a noi da duemila anni

Ti chiediamo perdono:

- per il modo in cui a volte andiamo in giro timidamente e in punta di piedi a parlare della parola di Dio. Spesso ci concentriamo più sui problemi che sulla forza e sulla vitalità della parola di Dio

Intercediamo (specificando i nomi se possibile):

- per coloro che predicano pubblicamente la parola di Dio
- per quelli che recentemente hanno consentito al seme della Parola di crescere nel proprio cuore e per coloro che stanno sperimentando difficoltà nella loro crescita
- per i cristiani che stanno diffondendo la parola di Dio attraverso i nuovi media (internet, radio, TV ecc.)

Thomas Hanimann, Schaffhausen

Domenica 15 gennaio 2017

“SOLO TRAMITE CRISTO - LA SPERANZA DEL MONDO”

Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria, che noi proclamiamo esortando ciascun uomo e ciascun uomo istruendo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto in Cristo. - Colossesi 1,27-28

Altra lettura: Isaia 42,1-12

Questo passo di Isaia è una teoria audace. Qualcuno può contraddire il fatto che Gesù sia la nostra unica speranza? La realtà è che un sacco di gente non è d'accordo con questa affermazione al giorno d'oggi. La speranza sta diminuendo, alimentando l'ansia per il futuro. La speculazione sulle nostre vite aumenta. Le tavole rotonde prevedono un mondo sempre più multi-religioso e le persone che guardano i dibattiti o sono fanatici o disillusi. Dove è la speranza per questo mondo? E' solo in Cristo?

Paolo scrisse ai Colossesi parlando dell'unità e della verità. Mandò questa lettera per metterli a conoscenza della natura unica di Gesù (Colossesi 1,15-23). Cristo è sufficiente! Egli è l'immagine visibile del Dio invisibile. Cristo è il capo della chiesa. Lui è il risorto. Ognuno dovrebbe essere a conoscenza di questo meraviglioso mistero! Questa è la nostra speranza.

Da allora il messaggio di speranza di Paolo ha motivato innumerevoli persone. La missione cristiana ha cambiato la faccia del pianeta, ma non abbiamo ancora raggiunto il paradiso. Per sperimentare il cambiamento personale, siamo tenuti ad accettare volontariamente Gesù come nostro unico Salvatore. Ogni nuova generazione ha le sue aspettative per il futu-

ro. E ogni generazione ha bisogno di ascoltare i predicatori del Vangelo che dichiarano, chiaramente e pubblicamente, "solo in Cristo – vi è speranza per il mondo".

La preghiera è parte di questa missione. Ma non è sufficiente per portare la speranza e la fede nei nostri cuori; dobbiamo passare dal credere al fare, dal parlare all'azione. La nostra generazione è alla ricerca di progetti, chiese e persone che diano loro speranza. Un passo davvero importante che possiamo fare è pregare insieme in unità. Sottomettendoci pubblicamente a Gesù ed incoraggiando gli altri. Gesù Cristo è l'unica speranza per il futuro. Non importa ciò che accade a noi a livello locale, o in tutto il mondo; siamo in grado di vivere o morire con la consapevolezza che siamo con lui.

Focus di preghiera (Giovanni 17,20-26 - la preghiera di Gesù per noi)

Ti ringraziamo:

- perché Cristo è la fonte di speranza e di nuova vita
- per le chiese ed il progetto di diffondere questo messaggio di speranza

Ti chiediamo perdono:

- perché temiamo coloro che ci criticano
- perché leggiamo la Bibbia senza troppa convinzione
- per la mancanza di fiducia

Ti chiediamo:

- audacia nel definire le nostre priorità
- una rinascita della fede in Cristo come nostra speranza

Intercediamo:

- per l'evangelizzazione del mondo
- per i progetti di fondazione di chiese

Wolfhart Neumann, Leipzig